

ALESSANDRO ANTONUCCI



PORTFOLIO

L' opera e l'arte

Il lavoro artistico di Alessandro Antonucci inizia negli anni '80, appena conclusa l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove studia con Docenti quali Lorenza Trucchi, Aldo Turchiaro, Nato Frascà.

La sua indagine è legata ai temi della memoria e della natura, fonte d'ispirazione continua e luogo ideale di vita e arte.

Le tracce della sua ricerca sono rinvenibili negli "eventi" e nei fenomeni naturali, che l'artista ama cogliere nella loro essenza, riducendo al minimo l'intervento arbitrario su di essi. In questo senso il suo lavoro "registra" i fenomeni che accadono negli elementi come la terra cruda, il legno, i vegetali e, in generale nell'alchimia chimica e fisica dei materiali.

I materiali che utilizza sono il gesso alabastrino, la terra cruda e cotta, i vegetali, i minerali, la fotografia.

I calchi in gesso sono le tracce vegetali di "incontri" poetici, dove la natura assume valore di identità, di conoscenza, di trasformazione.

Questi processi residuano in opere che ne sono la testimonianza intima e personale.

Elementi naturali e oggetti trovati testimoniano la volontà di ri-dare un nuovo senso alle cose.

Nella serie delle *Intimità delle foglie*, l'atto poetico è quello di indagare la parte non visibile delle foglie, nell'intenzione di svelare il segreto di luoghi non visti.

Le modalità operative dell'artista sono orientate alla progettazione di interventi *site specific*, pensati appositamente per gli spazi espositivi.

Si sono interessati al suo lavoro:

Antonio Zimarino, Roberta Melasecca, Lucia Zappacosta, Franco Speroni, Antonio Gasbarrini, Adriana Martino, Ivan D'Alberto, Italia Gualtieri, Martina Sconci, Lisa Falone, Paola Ardizzola.

The work and art

The artistic work of Alessandro Antonucci starts in the 80's, as soon as he graduates from the Accademia di Belle Arti of Rome, where he studies with teachers like Lorenza Trucchi, Aldo Turchiaro, Nato Frascà.

His image is tied to themes of memory and nature, continuous inspiration and ideal place of art and life.

Traces of his research are traceable in the "events" and natural phenomena, that the artist love to capture in their essence, reducing to minimum the intervention on them. In this sense his work "registers" the phenomena that occur in the natural elements like the raw soil, the wood, the vegetables and, in general all chemical and phisical alchemies of the materials.

The material he uses are the alabastrine plaster, the raw and cooked soil, the vegetables, the minerals and the photography.

The plaster moulds are the vegetable traces of poetic "encounters", where natures acquires the value of identity, of knowledge, of transformation.

These processes remain in art pieces which become their intimate and personal testimony.

Found natural elements and objects testify the will to give a new sense to things.

In the series "Intimità delle foglie" (Intimacy of the leafs), the poetic act is to investigate for the non visible part of the leafs, wishing to unveil secret places never seen before.

The artist's operative modalities are oriented towards the planning of site specific interventions, designed for exposition spaces.

People interested in his work:

Antonio Zimarino, Roberta Melasecca, Lucia Zappacosta, Franco Speroni, Antonio Gasbarrini, Adriana Martino, Ivan D'Alberto, Italia Gualtieri, Martina Sconci, Lisa Falone, Paola Ardizzola.

Opere

_ PAESAGGI

_ INTIMITÀ DELLE FOGLIE

_ IMPRESSIONI VEGETALI

_ SEGNI E TERRE

_ INSTALLAZIONI - OPERE AMBIENTALI

Paesaggi

La serie dei paesaggi è un lavoro nato dalla necessità di conoscere la terra.

Prevede un metodo per potenziare la coscienza geologica e fisica del mondo che ci circonda.

Il cemento e il gesso consentono la ripresa di impronte di luoghi, di ambiti specifici, con i quali entro in contatto.

Ne deriva un geovocabolario, con il quale interpreto la lingua della terra.



PAESAGGIO 5 gesso alabastrino cm 62x59x13. 2017



PAESAGGIO 1 gesso alabastrino cm 30x30x14. 2016



PAESAGGIO 4 cemento cm 12x27x10. 2017



QUATTRO DECIMETRI CUBI DI MONDO gesso alabastrino, legno di noce cm 50x14x14. 2016



FORME cemento cm 12x12x26. 2017





CONFINE cemento cm 30x70x5. 2017

Intimità delle foglie

Le foglie hanno una loro intima vita segreta.

Il mio lavoro è stato quello di svelare questo mondo, attraverso la tecnica del gesso liquido che, solidificando, registra l'invisibile.

L'essenziale è invisibile all'occhio umano.



IdF 2 gesso alabastrino cm 22x10x8. 2013



Trittico delle foglie gesso alabastrino, ferro, cm 80x23x7. 2016



Trittico delle foglie particolare.



IdF 5
gesso alabastrino cm 16x14x16. 2016



IDF 7
gesso alabastrino 2017

Impressioni vegetali

Le “impressioni vegetali” è un lavoro fatto con le piante selvatiche. Idealmente si ispirano ai principi della neurobiologia vegetale, una delle recenti correnti scientifiche che ribalta il ruolo delle piante all’interno dell’ecosistema. Secondo questa branca, le piante sarebbero in grado di pensare, di respirare, di provare sentimenti, proprio come un essere animale.

Tecnicamente si ricollegano al processo della stampa fotografica. Una stampa in questo caso materica, dal momento in cui è una impressione nella materia vera, messa in risalto da un successivo passaggio che ne mette in rilievo la morfologia.

Le opere sono concepite per una installazione multipla a parete.

EQUISETO
terracotta
cm 32x32x3. 2016





IMPRESSIONI VEGETALI

terracotta

cm 18x18x2 cadauna. 2016

IMPRESSIONI
VEGETALI
particolare





EQUISETO terracotta su tavola. cm 46x46x3. 2019



JUNIPERUS OXYCEDRUS
terracotta ingobbiata
cm 41x61x3,5. 2019

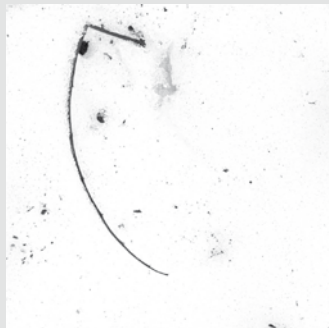
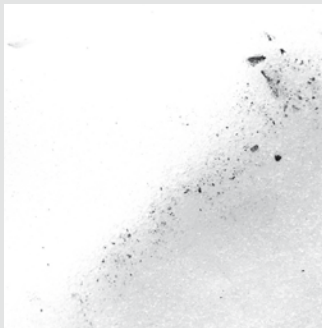
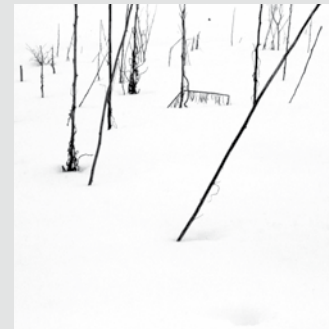


ROSA CANINA
terracotta, gesso alabastrino
cm 41x61x3,5. 2019

SALIX
terracotta
cm 29x48x20. 2019



segni e terre



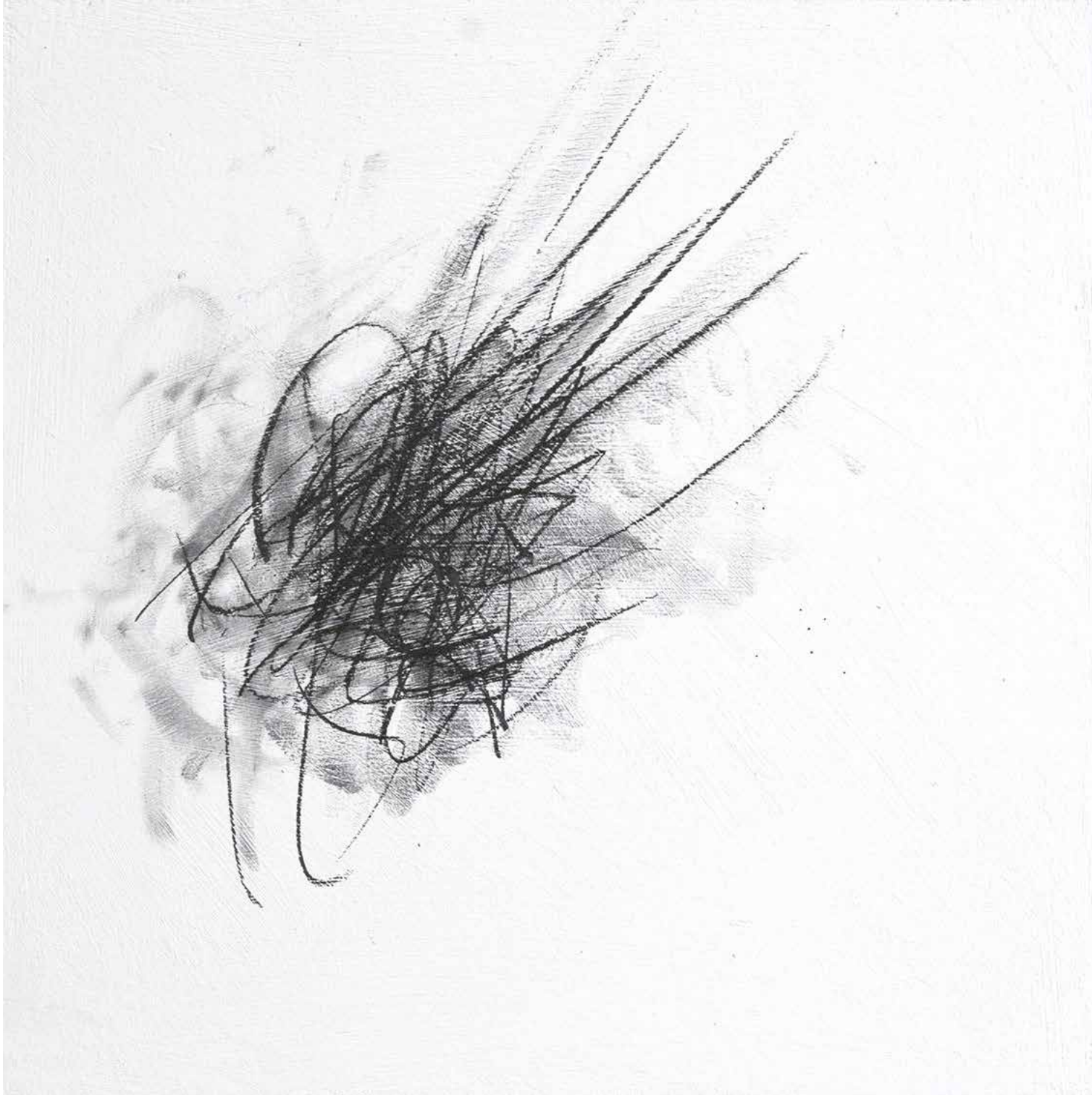
SILENZI

stampe fotografiche e disegni cm 30x30x2 cadauna. 2017



8 SEGNI

limo e grafite su tavola. cm 30x30x2 cadauna. 2016



8 SEGNI (particolare)
limo e grafite su tavola.
cm 30x30x2. 2017



LIMO gesso alabastrino cm 37x37x3,5. 2013



TRACCIA SOTTILE
gesso, terra cruda, ferro. cm 36x36x2. 2013

PELLE
gesso, terra cruda, ferro. 2013
cm 36x36x2





TERRA
gesso, terra cruda, ferro. cm 36x36x2. 2013



IL RACCONTO DELL'ULIVO
gesso alabastrino cm 38x100x12. 2013

MEMORIA
gesso alabastrino cm 17x54x12. 1997



Installazioni - Opere ambientali



L'OTTAVO CAPODOGLIO

Installazione nell'ambito della Biennale Premio Art in the Dunes. Riserva Naturale di Punta Penna, Vasto (Ch). 20 luglio, 4 agosto 2019.

Giuria: Franco Summa, Sandro Visca, Paolo Spoltore

Organizzazione: Associazione Eikòn

Il tema del concorso è un fatto di cronaca che ha visto protagoniste 7 balene spiaggiate sulla costa di Vasto.

Lo spiaggiamento dei capodogli sulla spiaggia di Punta Penna è un cambiamento nella percezione dello stato in cui vivono: le balene non distinguono più la rotta, distolte da qualcosa che le confonde.

L'opera è una riflessione sui concetti di cambiamento, pazzia, memoria, ricerca di identità.

Sette basi che sorreggono oggetti-chiave, per una riflessione su diversi piani di memoria:

rocce provenienti dalla Majella e dal Gran Sasso, come "memoria geologica" per la presenza di acqua sulle vette;

un calco della spiaggia di Punta Penna come "memoria contemporanea";

una impressione vegetale in terracotta di piante legate allo stato primigenio come l'equiseto e il lichene, come "memoria vegetale";

un sasso e un calco dell'entroterra come "memoria personale";

un cubo in vetro contenente acqua marina e sabbia (memoria sensoriale).

Sono sette opere, una per ogni capodoglio spiaggiato.

E l'ottavo capodoglio?

E' quello che non ci dovrà essere.

E' l'apertura alla capacità di adattamento della vita che vince sulla morte. E' la speranza del ritrovamento della rotta. E' il mostro amico, non più protagonista dell'incubo.

Materiali

legno, pietre, gesso alabastrino, vetro, terracotta, ferro, sabbia, acqua, grafite.

Dimensione

m. 9,60x2x1,4





Particolare dell'installazione



Una fase dell'allestimento



Particolare dell'installazione: sabbia ed acqua marina, vetro



*La giuria durante la valutazione delle opere.
Nella foto: Franco Summa, Paolo Spoltore, Michele Montanaro*

CONFLUENZE

Nell'ambito del progetto: Terre di Casauria. Il sentiero della sostenibilità

Installazione permanente in località Marano, Comune di Tocco da Casauria (Pe). 23 giugno 2019.

Residenza artistica a cura di Roberta Melasecca

Organizzazione: Ecomood, Il Bosso

Il progetto “Terre di Casauria. Il sentiero della sostenibilità” parte, dunque, da questo assunto: il diritto al paesaggio... Alessandro Antonucci, Lia Cavo, Vanni Macchiagodena e Annalisa De Luca, nei loro giorni di residenza artistica, hanno percorso lande e boschi, costeggiato torrenti, accarezzato foglie, ascoltato il vivo rumore delle presenze, assorbito l'acre odore del bitume. Hanno seguito e registrato tracce e segni, mentre sole e vento si infiltravano nella pelle e definivano un nuovo dna acquisito. Viandanti in terre non più straniere, sono ora testimoni della vita che si trasforma, dei cicli naturali e del ritmo delle stagioni, delle forme viventi, sommerse o invisibili, di quelle scomparse e delle loro tracce, per affermare una coscienza rinnovata sulla fragilità e labilità dei nostri ecosistemi.

Alessandro Antonucci realizza tre calchi in gesso, eseguiti direttamente su ognuno dei tre territori di Tocco da Casauria, Torre de' Passeri e Bolognano: sono fotografie e racconti geologici di una realtà minima, di solito non visibile se non si alza o si abbassa lo sguardo. L'azione dell'artista è un meccanismo di conoscenza e di appropriazione di un luogo, che svela dettagli di mondi infinitesimi e nel quale confluiscono narrazioni di ere, accadimenti di fenomeni naturali, passaggi di essenze ed anime, scale di piani e dimensioni. Il calco così viene eletto ad elemento di congiunzione tra universi e storie e il sentimento - della coperta e della responsabilità- è simile a quello di Ortone quando scorge il mondo dei Chi all'interno di un granello di polvere (Horton Hears a Who! di Theodor Seuss Geisel) e si sente chiamato dal destino a proteggerne il popolo. A sacralizzare la presenza dei tre calchi, posti su piedistalli, tronchi presi in prestito dalla piena del fiume, l'artista immerge ed affonda una pietra in quel bitume che ancora esala dalle viscere della sabbia fluviale. E la dispone su altra pietra, come monito e come dispositivo di riflessione sull'utilizzo che l'uomo fa, nel corso della storia, dei materiali e delle tecnologie. L'artista, con passo rarefatto e mano leggiadra, transita come labile soffio di vento tra foglie ed arbusti, lasciando a sua volta imprevedute tracce del suo andare.

(Roberta Melasecca)

Materiali

gesso alabastrino, pietre, bitume, legno

Dimensioni totali

m. 4x4 ca.





Particolari dell'installazione



Particolari dell'installazione

ULIVETI CONTEMPORANEI#1: Alessandro Antonucci

Installazioni temporanee per uliveto secolare nella Riserva delle Gole di San Venanzio, Raiano (Aq). 30 settembre 19 ottobre 2018.

A cura di Lucia Zappacosta

Organizzazione: Associazione Cuore dei confini - Alviani ArtSpace

Uliveti contemporanei è un intervento artistico tra ulivi secolari con le opere inedite di Alessandro Antonucci. Vuole essere un omaggio alla memoria di un luogo, in cui arte e natura si fondono per comunicare la cultura della terra e dell'olio, raccontando la comunità locale e i legami con un'identità rurale che in questa produzione racchiude l'idea stessa di appartenenza.

... Quattro interventi delicati e nello stesso tempo raffinati nati dalla volontà di osservare, comprendere, documentare e svelare alcuni intimi aspetti della Natura.

... Ad accoglierci, come una porta per nuove percezioni all'interno del percorso artistico nell'uliveto, è l'installazione "**Muschio**" un'opera che trae spunto dall'osservazione delle dinamiche biologiche che si susseguono sui tronchi degli alberi. Una riflessione sulla complessità della biodiversità.

... Si cammina in un'apollinea ascensione nella collina che coincide anche con una discesa negli abissi della conoscenza più profonda della Natura, che ci mette in contatto con accadimenti impercettibili al solo occhio umano che afferiscono all'ambito dell'esperienza sensibile notturna o alla disponibilità all'intuizione.

"**RETA**" (Rivelatore Estetico Tracce Animali) è la seconda installazione con cui Alessandro Antonucci ha registrato, su un lenzuolo incastonato nel terreno per oltre tre mesi, le tracce del passaggio e le traiettorie degli animali nell'uliveto.

... "**La seconda vita delle foglie**" terza installazione visibile sul sentiero dell'uliveto, è una riflessione sulla transitorietà della realtà che ci circonda. Quattro forme di cemento, pensate per l'uliveto, raccolgono al loro interno le potature invernali dell'albero dell'ulivo sotto al quale sono posizionate.

... addentrandosi in un tratto in cui la natura si è riconquistata i suoi spazi in maniera caotica e selvaggia a discapito della razionale coltivazione umana degli ulivi, è possibile ammirare l'ultima delicata installazione "**Isatis**". Incastonata in questa dimensione nello stesso tempo intima e sacra, una forma accoglie una rosetta di foglie di *Isatis tinctoria*, una pianta da sempre conosciuta e apprezzata per la sua capacità di fornire all'uomo un pigmento naturale dai rari toni blu.

... Le quattro installazioni, nate dall'osservazione di dinamiche e relazioni narrate per immagini, sono state organizzate in un percorso in cui il processo di anamnesi confluisce in una sorta di catarsi finale in cui l'arte crea un dialogo e una relazione profonda con il luogo che la ospita e di cui arricchisce la naturale bellezza.

(Lucia Zappacosta)



Muschio. Lana di pecora filata, tronchi di ulivo



RETA (*Rivelatore estetico tracce animali*). Tela in cotone, legno. cm 130x230



La seconda vita delle foglie.

Cemento, rami e foglie di ulivo. Dimensioni totali 250x50x5 cm ca.



Isatis.

Cemento, foglie di *Isatis tinctoria*, pietre, tracce vegetali e terra.
Dimensioni totali 25x25x60 ca.

LUOGO.

Installazione permanente per Air, Parco d'arte contemporanea nella Riserva delle Gole di San Venanzio, Raiano (Aq).

Direzione artistica della manifestazione. Edizione 2015, a cura di Marco Maiorano.

Dimensioni cm 250x25x25.

L'installazione è costituita da 6 cubi in vetro, 4 dei quali contenenti materiale geologico reperito in loco, come racconto del territorio.

Nei restanti 2 cubi vi sono un'essenza locale, la Stipa Dasyvaginata (o Pennata) e una striscia fotografica riguardante il rituale della litoterapia che i pellegrini vengono a praticare sulle rocce del santuario di San Venanzio.

L'opera è una riflessione sui luoghi dove scaturiscono e si sviluppano le forme mutevoli delle espressioni umane, che si formano con alcune determinate caratteristiche ed in luoghi specifici.

In questo caso una geologia antichissima che fa risalire questo territorio a 100 milioni di anni, è il luogo in cui esiste ancora oggi un antico pellegrinaggio durante il quale si utilizzano le rocce e alcune essenze floreali come fonte di un potere salvifico e curativo.

Il contenuto dei cubi:

- 1- rocce calcaree antiche, 100 milioni di anni
- 2- innalzamento delle Gole di San Venanzio, 5 milioni di anni
- 3- deposito seconda conoide, 700 mila anni
- 4- limi lacustri, 500 mila anni
- 5- Stipa Dasyvaginata
- 6- fotografie della pratica litoterapica





LUOGO. Visione generale dell'installazione. Vetro, pietre, terre, essenza vegetale, stampa fotografica. cm 250x25x25

ISTMO

Installazione, m. 12x6 .

Loreto Aprutino (Pe), nell'ambito di Incontrarte, edizione 1994, a cura di Giacomo Vallozza.

Acqua e pietre.

L'opera Istmo è una installazione ambientale realizzata nel centro storico di Loreto Aprutino (Pe), nel 1994.

L'idea di base è quella di occupare spazi dismessi nell'intento di ridare un senso ad architetture residuali.

Si compone di una installazione di sassi di fiume immersi in acqua.

Un ingresso continuo di acqua mette in movimento la superficie che, illuminata durante le ore di buio, riverbera il riflesso sulla facciata/screeno della casa alle sue spalle.





Veduta laterale dell'installazione. Acqua, sassi di fiume. m. 12x6x0,50

ISOLE

Installazione, dimensioni ambientali.

Moduli di cm 37x37x2 cm in gesso alabastrino e pietre.

Installazioni tenute a:

*Galleria Kunsfalle di Berna (Svizzera), a cura di Ernesto Nicolai.
1994*

*“Katalogos”, Palazzo Cinquecentesco, L'Aquila, a cura di Antonio
Gasbarrini. 1994*

*Tra il sole e la luna, Montone (TE), a cura di Francesco Tentarelli.
Agosto 2000*

*Galleria d'arte Maw, Sulmona (Aq), a cura di Italia Gualtieri. Mag-
gio- giugno 2014*

Le “Isole” si basano su un concetto modulare.

La riflessione che le origina si concentra sul dare significato ed attenzione a elementi, come i sassi, che normalmente sono ritenuti insignificanti.

Isolate dal loro contesto, le pietre assumono altri significati, che trovano un nuovo senso nella dimensione d'insieme.





Isole. Dimensioni variabili. Gesso alabastrino, pietre

SOS-PESI

Installazione, dimensioni ambientali.

Profili in ferro di cm 300 e pietre.

Installazioni allestite a:

“Tra il sole e la luna”, Montone (TE), a cura di Loredana Iannucci. 1992

Centro storico di Roccasale (Aq).

Ecofesta, Raiano (Aq). 2013

Galleria d'arte Maw, Sulmona (Aq), a cura di Italia Gualtieri, presentazione di Maria Rosaria La Morgia. Maggio- giugno 2014

Le officine culturali. Installazione presso il Convento di Santa Maria degli Angeli, Atessa (Ch) 2019

L'opera Sos-pesi è un concetto ludico e cinetico, basato sulle caratteristiche fisiche dei materiali.

L'oscillazione delle pietre, sospese su profili in ferro, è data dal rapporto dimensionale dei materiali utilizzati.

Nata da una suggestione di viaggio in Cappadocia (Turchia), è un concetto modulabile, che si adatta allo spazio, sia esso urbano o ambientale.



LA CURA

Installazione, dimensioni ambientali.

Realizzata nell'ambito di Hypérsuoni - suoni ed arte sotto la terra, San Benedetto in Perillis (Aq), progetto della manifestazione. A cura di Adriana Martino. Installazione multimediale e multisensoriale; ambiente sonoro, essenze naturali, (elicriso, santoreggia montana), fotografia, pietra.

Installazioni tenute a:

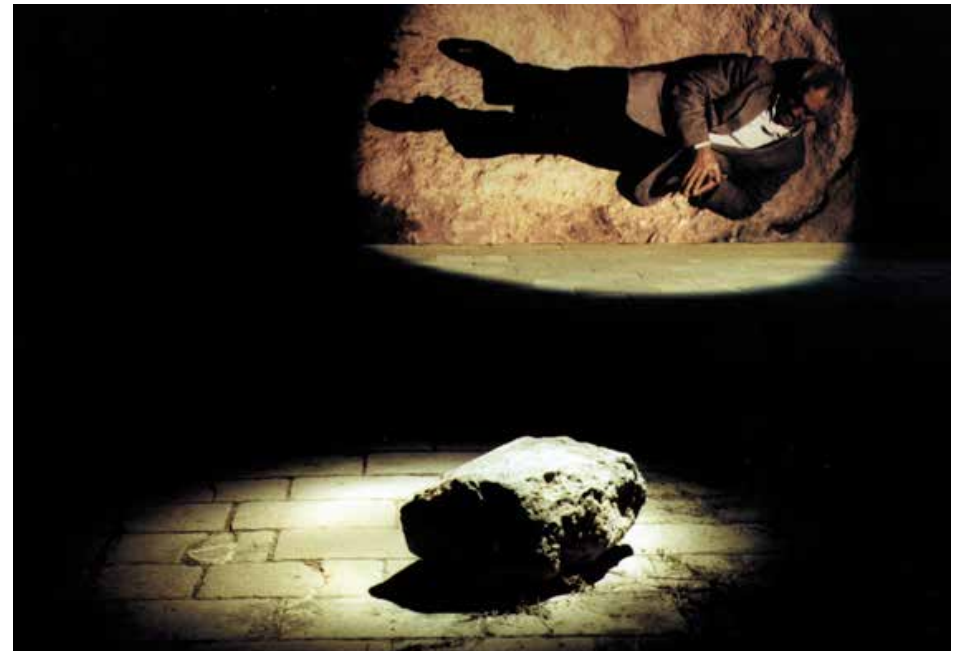
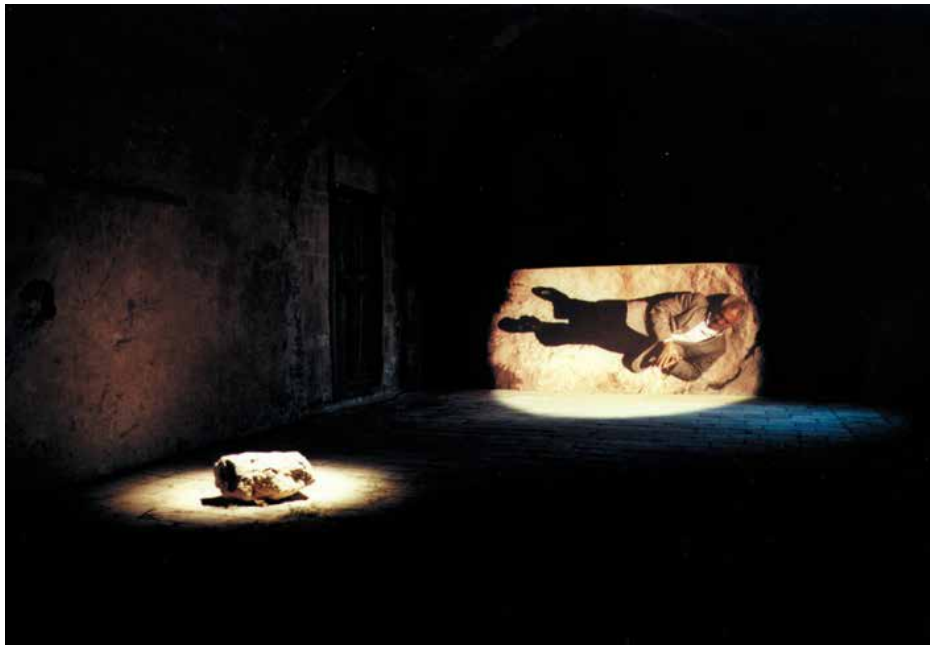
San Benedetto in Perillis (Aq), a cura di Adriana Martino. 2000

"Projectsubject", interventi d'arte nei granai di Palazzo Torlonia, Avezzano (AQ). A cura di Mauro Rea, Paola Ardizzola. 2004

"La cura" è una installazione che lavora su diversi piani.

Da un lato c'è il recupero di un aspetto della ritualità (litoterapia) dell'etnografia del centro Italia, densa di valori archetipici. Dall'altro c'è il ricorso alla pietra e alle essenze vegetali intese come "teatro" di tali ritualità.

Su un altro piano c'è l'invito al gioco. All'avventore viene proposto di curarsi attraverso un nuovo rituale litoterapico ... sedendosi sul masso in primo piano. I suoni di fondo come grilli e cicale, segnano una "scenografia" uditiva.



Biografia

Alessandro Antonucci nasce a Corfinio (Aq) il 21/02/1964, dove vive e lavora, in Via Tiburtina Valeria, 61.

Nel 1984 Diploma di Ceramica presso l'Istituto Statale d'Arte di Sulmona; nel 1988 Diploma di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

Mostre personali

2018 Uliveti contemporanei#1: Alessandro Antonucci. Installazioni in uliveto secolare. A cura di Lucia Zappacosta

2016 Inedito, memorie naturali/immateriali. Confronto con Elio Di Blasio. Pescara, Spazio He5. A cura di Ivan D'Alberto

2014 Ritratti Ambientali, personale di fotografia presso il Museo Civico Archeologico di Corfinio (Aq)

2014 La Natura delle cose, personale presso la Galleria Maw di Sulmona. A cura di Italia Gualtieri

2008 personale traVOLTI, mostra di fotografia al Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea di L'Aquila, a cura di Franco Speroni e Martina Sconci.

2003 personale di fotografia presso la sede dell'Associazione Kunstfalle di Berna

1994 installazione multimediale presso il Kunstfalle di Berna

1992 personale Radici presso il Kunstfalle di Berna

1992 personale Tra pittura e scultura l'arte ex Convento degli Zoccolanti di Raiano (Aq), a cura di Antonio Gasbarrini

Mostre collettive

2019 Kétos. Biennale Art in the Dunes, Riserva Naturale di Punta Penna, Vasto (Ch).

2019 Paesaggi piante e nuvole. Palazzo Dorotea, Villetta Barrea (Aq). A cura di Mariapia Graziani

2019 Plastikos. Galleria inAngolo Penne (Pe). A cura di Antonio Zimarino

2019 Le officine culturali. Installazione presso il Convento di Santa Maria degli Angeli, Atessa (Ch)

2018 New Years Brunch. Festa Internazionale della scultura. Palazzo D'Avalos, Vasto (Ch). A cura di Giuseppe Colangelo

2016 Contemporanea, culture del presente. Lanciano (Ch). A cura di Federica di Castelnuovo.

2015 New Years Brunch. Festa Internazionale della scultura. Lanciano (Ch)

2015 Luogo, installazione permanente per AiR, Parco d'arte contemporanea. Raiano (Aq). A cura di Marco Maiorano

2015 Madonnina social pop, Galleria Studio Ra Contemporary Art, Roma - padiglione della Veneranda Fabbrica del Duomo, Milano

2014 Premio Sinestesie, Del senso enoico, L'Aquila.

2014 L'incontro, performance collettiva presso la Galleria Gepard 14, Berna (Ch). A cura di Ernesto Nicola Nicola

2013-14 Semin/azione, progetto di contaminazione botanico-poetica Abruzzo/Sardegna. In collaborazione con Tavor Art Mobile

2013 Sos-pesi, installazione ambientale nell'ambito di Ecofesta, Raiano
2011 Ars, Eros, Cibus, installazione performativa, fotografia e scrittura, Sulmona, Palazzo dell'Annunziata
2011 Arte tra contaminazione e utopia, fotografia, Museo Altieri, Oriolo Romano (Roma).
2010 Metamorfosi, Ovidio e l'arte contemporanea, fotografia, Sulmona, Avatars Gallery.
2010 Premio Sinestesie, Il Tempo Sospeso, L'Aquila - Roma.
2009 Festival d'arte urbana Interferenze, installazione-performance fotografica, Teramo, L'Aquila
2005 collettiva d'arte nei granai di Palazzo Torlonia, Avezzano.
2004 Projectsubject, interventi d'arte nei granai di Palazzo Torlonia, Avezzano. A cura di Mauro Rea, Paola Ardizzola.
2003 rassegna di arte, musica, spettacolo Tra il sole e la luna Montone (Te) - installazione urbana.
2000 Hypérsuoni - suoni ed arte sotto la terra, San Benedetto in Perillis (Aq), progetto della manifestazione. Installazione multimediale e multisensoriale; ambiente sonoro, essenze naturali, fotografia. A cura di Adriana Martino
1999 rassegna di arte, musica, spettacolo Tra il sole e la luna Montone (Te) - installazione urbana.
1994 interventi d'arte Incontrarte Centro Storico di Loreto Aprutino (Pe) - installazione.
1994 rassegna d'arte contemporanea Katalogos Castello Cinquecentesco di L'Aquila. Catalogo a cura di Antonio Gasbarrini
1989 collettiva Pitture presso il Palazzo della Provincia di Roma
1988 collettiva di Incisione presso il Dulcis Inn di Roma
1987 progetto La Lupa e l'Orso scambio artistico-culturale Roma-Berna (Palazzina Corsini, Roma - Kunstkanal, Berna).

Residenze

Terre di Casauria, il sentiero della sostenibilità. Residenza a cura di Roberta Melasecca. Tocco da Casauria (Pe)

Air, Arte in riserva, Raiano (Aq) 2015. Progetto installativo "Luogo", realizzato nel percorso della Riserva delle Gole di San Venanzio.

Contatti

Via Tiburtina Valeria, 61, 67030 Corfinio, (AQ)

web site - www.alessandroantonucci.eu

mail: info@alessandroantonucci.eu

Mobile 338 1118944

tel. 039 0864.728323

ALESSANDRO ANTONUCCI

